

## 21MINUTI – I SAPERI DELL'ECCELLENZA BIO SPEAKERS



Patrizio Paoletti – chairman  
l'Apprendimento

*“La vera sostenibilità è l'eccellenza.”*

All'apice della carriera ha buttato le chiavi dell'ufficio sulla scrivania, bruciando le navi dietro di sé per realizzare il progetto in cui credeva. Da allora è instancabile: inventa iniziative, scrive libri, conduce seminari sul miglioramento della persona e dell'organizzazione. Ha portato in Italia i grandi meeting motivazionali. Ha codificato *Pedagogia per il Terzo Millennio*<sup>®</sup>, un sistema di didattica multidisciplinare. E' Presidente di due Fondazioni filantropiche: una porta il suo nome, l'altra è l'Albero della Vita, impegnate nel miglioramento delle relazioni umane e nella difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ed è l'ispiratore di 21minuti-i saperi dell'eccellenza.

Patrizio Paoletti Nasce a Napoli nel 1960. Nel 1983 si laurea in Scenografia all'Accademia di Belle Arti. Esplora il mondo del teatro, della pubblicità e della comunicazione. Dal '90 si dedica alla formazione e alla pedagogia, elaborando il concetto di comunicazione relazionale. Le riflessioni sui percorsi educativi e sui processi dell'apprendimento e della motivazione, si trasformano in diverse pubblicazioni e nel 1998 codifica il sistema *Pedagogia per il Terzo Millennio*. Paoletti è conosciuto per aver portato in Italia il format dei grandi seminari motivazionali tipici del mondo anglosassone. Nel 1999 crea il primo seminar spettacolo sulla comunicazione, *Rendi la Tua Vita Straordinaria*, realizzando una modalità innovativa di educational training, il seminar farà il giro del mondo, richiamando a sé migliaia di partecipanti. Nell'arco di due decenni, ha creato format di successo come *Academy of life*, *Essere Leader* e *Visione e Creatività* solo per citarne qualcuno. L'ultimo tra questi è proprio *21 minuti – i Saperi dell'Eccellenza*, evento che nel 2010 registra la sua seconda edizione. Dal 2003 intensifica la sua attività di ricerca in ambito neuro scientifico collaborando con diverse università italiane e straniere. Una particolarità del percorso di vita di Paoletti è l'aver creato una rete di organizzazioni partendo da un luogo come Assisi, che se da una parte è decentrato sul piano fisico rispetto ai poli di Roma e Milano, dall'altra si trova invece in una posizione interessante rispetto alla storia dello spirito e alla distillazione di nuovi modi di pensare lo sviluppo. Convinto filantropo nel 1994 è tra i fondatori di *Progetto Arca onlus*, occupandosi di accoglienza, disagio sociale e diritti umani. Nel 1997 partecipa alla nascita dell'*Albero della vita*, l'associazione onlus che opera per la tutela e salvaguardia dei minori, in Italia e all'estero. Nel 2000 costituisce *Fondazione Patrizio Paoletti per lo Sviluppo e la Comunicazione*, attiva in progetti di ricerca e innovazione per la didattica dell'apprendimento nei bambini come negli adulti. Dal 2004 è presidente di *Fondazione Albero della Vita* che nel 2009 è divenuta ONG, organizzazione non governativa, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. L'incessante attività dell'Albero della Vita e Fondazione Patrizio Paoletti a favore dello sviluppo umano e a difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ha ricevuto molteplici riconoscimenti da istituzioni pubbliche e private, tra queste la Targa d'Argento della Presidenza della Repubblica nel 2002 e nel 2008.



**Giulio Giorello**

**La Risorsa**

*“La filosofia si annida proprio nelle pieghe della scienza.”*

**E' abituato a prendere posizioni nette, con lucidità e coraggio. Nel panorama culturale italiano si distingue per la sua attitudine e disponibilità al confronto sul “senso”. Una propensione che coltiva in diversi ambiti disciplinari e non necessariamente con il mondo accademico ma con chiunque sia in grado di proporla. Un atteggiamento esistenziale che è anche un modo di impostare le questioni filosofiche e scientifiche.**

Giulio Giorello nasce a Milano nel 1945. Si laurea in Filosofia nel 1968 e in Matematica nel 1971. Oggi è titolare della cattedra di Filosofia della scienza all'Università degli Studi di Milano. È stato Presidente della Società Italiana di Logica e Filosofia della Scienza. Ha insegnato Geometria alla Facoltà di Ingegneria di Pavia e Matematiche complementari alla Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Catania; ha tenuto corsi di storia del pensiero scientifico e di filosofia della scienza alla Facoltà di Scienza Naturali dell'Università di Insubria e al Politecnico di Milano. Dirige presso Raffaello Cortina di Milano la collana Scienza e Idee. È editorialista del Corriere della Sera. Tra i suoi libri: *Prometeo, Ulisse, Gilgamesh. Figure del mito*, Raffaello Cortina, 2004; *Di nessuna Chiesa. La libertà del laico*, Raffaello Cortina, Milano 2005; *Lussuria. La passione della conoscenza*, il Mulino, Bologna 2010; *Senza Dio. Del buon uso dell'ateismo*, Longanesi, Milano 2010; con D. Gillies, *La filosofia della scienza del XX secolo*, Laterza, Roma-Bari 1996; con Umberto Veronesi *La libertà della vita*, Raffaello Cortina, Milano 2006; con Pier Luigi Gaspa *La scienza tra le nuvole. Da Pippo Newton a Mr Fantastic*, Raffaello Cortina, 2007; con Dario Antiseri *Libertà. Un manifesto per credenti e non credenti*, Bompiani, Milano 2008; con S. Morini, *Harsanyi*, Luiss University Press, Roma 2008; con Edoardo Boncinelli *Lo scimmione intelligente*, Rizzoli, Milano 2009; con Carlo Maria Martini *Ricerca e carità*, San Raffaele Editore, Milano 2010. E' autore del contributo *Il fuoco fatuo di Hobbes e il chiaro labirinto di Spinoza. «Fare filosofia con la geometria»*, C. Bartocci, P. Odifreddi, *La matematica. Volume III: Suoni, forme e parole*, a cura di C. Bartocci, P. Odifreddi, Einaudi, Torino 2010. Con Marco Mondadori ha curato l'edizione italiana di J.S. Mill, *Saggio sulla libertà*, il Saggiatore, Milano 1981 (e varie ristampe). Le sue ricerche si sono orientate in un primo tempo su temi e problemi di storia e filosofia della matematica; ha quindi analizzato modelli del cambiamento concettuale in scienza; si è dedicato alle connessioni tra crescita della conoscenza, atteggiamento critico e società libera. Ha in particolare insistito sulla autonomia della ricerca in ogni campo: non solo nella scienza ma nell'etica e nella stessa esperienza religiosa. C'è un solo limite alla sperimentazione di nuovi stili di vita: l'assenza di danno ad altri.



**Marco Astorri**  
**La Nobiltà**

*"Non era un bello spettacolo vedere tutti quei rettangolini di plastica colorata sul verde dei prati e sapere che sarebbero rimasti lì per migliaia di anni se nessuno li avesse raccolti."*

**E' il padre di un prodigio: inventa una plastica in grado di bio-degradarsi in quaranta giorni. Ma l'enorme vantaggio di questo materiale innovativo non risiede solo nella sua capacità di essere assorbita dalla natura, ma nella sua origine. Per produrlo, infatti, non si utilizza neppure una goccia di petrolio ma degli scarti dell'industria alimentare. Un'impresa che sembra essere riuscita laddove molti scienziati hanno fallito.**

Marco Astorri è un grafico pubblicitario ma non è per questa professione che è ospite a 21 minuti – I saperi dell'eccellenza. Assieme al suo amico e collega Guy Cicognani ha brevettato la produzione di una plastica ecosostenibile. Un prodotto completamente biodegradabile in acqua e a temperatura ambiente. E come se questo non bastasse per gridare al miracolo industriale, l'invenzione dei due intraprendenti imprenditori nasconde ancora un altro vantaggio: per crearla si utilizzano gli scarti degli zuccherifici. Residui che invece di generare un costo per essere smaltiti, rappresentano una risorsa poiché vengono ri-utilizzati e trasformati in plastica pulita.

Risultato? Un polimero, che hanno battezzato Minerv. Un prodotto che, pur essendo prodotto naturalmente, mantiene prestazioni elevate e conserva un'alta qualità. Un'ottima plastica, ottenuta attraverso un processo unico, ancora poco noto, che cambierà inevitabilmente il sistema attuale. Oltre ad essere ecologico, questo materiale è anche bio-compatibile, il che apre nuovi e importanti orizzonti per la sua applicazione per la realizzazione di dispositivi medici.

Un vero terremoto per settore, considerando che la produzione parte l'anno prossimo e l'azienda Bio-on, fondata dai due ricercatori, ne produrrà dieci mila tonnellate all'anno. È chiaro, l'investimento è importante ma le analisi di mercato non lasciano dubbi: la bio-plastica conquisterà un mercato globale e sempre crescente. Oggi l'impresa opera nel settore delle Biotecnologie, in maniera specifica ai materiali di uso comune con lo scopo di dare vita a prodotti e soluzioni completamente naturali, al 100% ottenuti da fonti rinnovabili. Si rivolge prevalentemente al design e all'abbigliamento, fornendo anche la tecnologia necessaria per la produzione o l'utilizzo della bio-plastica.

Il futuro del biodegradabile è custodito qui, in un materiale che oltre a sciogliersi senza inquinare, non lascia tracce. "In 10 giorni all'interno di normale acqua di fiume MINERV-PHA si trasforma in acqua di fiume oppure in acqua di mare".



**Filippo Ongaro**

### **La transitorietà**

*“Prolungare e migliorare la qualità della vita significa che si morirà dignitosamente dopo 100, 120 o magari 150 anni passati in ottima salute. Questa nuova forma di medicina non punta semplicemente alla cura ma alla rigenerazione dell'organismo.”*

**Pioniere europeo della medicina funzionale e anti-aging, sviluppa metodologie per contrastare l'invecchiamento accelerato a cui sono esposti gli astronauti in orbita. Dedicata la sua attività professionale all'innovazione clinica ma sostiene che la vera sfida per la professione medica sia instaurare una relazione umana con il paziente. E' convinto che i veri traguardi scientifici sono tali nel momento in cui arrivano negli ambulatori.**

Filippo Ongaro nasce a Milano nel 1970. Cresce in un ambiente familiare particolarmente stimolante, che lo porta a vivere in diverse città europee. La figura della zia Franca Ongaro Basaglia (moglie e collega dello psichiatra Franco Basaglia) gli insegna a superare le etichette, ad andare oltre i modelli pre-costituiti.

Si laurea presso l'Università di Ferrara in Medicina e Chirurgia e subito dopo segue la Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport del Professor Conconi. Contemporaneamente lavora a Colonia, in Germania, come ricercatore. Da questa esperienza imparerà ad apprezzare sempre di più l'attività di ricerca applicata e sempre meno l'ambiente universitario. Affascinato dall'innovazione scientifica e dalle sue enormi potenzialità di sviluppo, ha lavorato per l'Agenzia Spaziale Europea (ESA). Da qui comincia a tessere stabili e durature collaborazioni con numerosi centri di ricerca europei ed internazionali come il Johnson Space Center della NASA e il Gagarin Cosmonaut Training Center. Via via la sua ricerca si focalizza sullo stato di salute degli astronauti ed alla possibilità pratica di applicare a questi “pazienti speciali” dei programmi medici in grado di ri-equilibrare la loro età biologica.

Ottiene, per primo in Italia, il Diploma in Medicina Funzionale all'Institute for Functional Medicine e l'abilitazione specialistica in medicina anti-aging. Sempre in Italia, a Treviso, contribuisce alla fondazione, dell'Istituto di Medicina Rigenerativa e Anti-Aging del quale è -ancor oggi- il Direttore Sanitario. Un polo all'avanguardia che eccelle in tutta Europa per un approccio altamente innovativo.

È autore di *Le 10 Chiavi della Salute-dalla ricerca spaziale alla medicina anti-invecchiamento e di Mangia che ti passa*, pubblicato quest'anno.

Tiene conferenze in tutto il mondo sui temi della medicina spaziale, della medicina anti-aging, della nutrigenomica, dell'endocrinologia e della ginecologia endocrinologica. E' anche Vice Presidente dell'Associazione Medici Italiani Anti-Aging e membro di numerose associazioni scientifiche di fama internazionale.



Selene Biffi

## Il Ponte

*“Non bisogna essere straordinari per fare cose straordinarie; ognuno di noi ha la capacità di cambiare le cose.”*

**Ha un'idea eccezionale: creare un'organizzazione mondiale per sostenere i giovani nello sviluppo dei loro territori. Oggi, grazie alle possibilità che offre la rete e alla tenacia della sua protagonista questo progetto sta cambiando il volto del no profit. La connessione diventa un mezzo, un ponte attraverso il quale trasferire e acquisire, gratuitamente, competenze. Un progetto vincente iniziato con centocinquanta euro e un imperativo categorico: sognare un mondo diverso**

Selene Biffi nasce a Monza nel 1982. Da sempre impegnata nel volontariato, si laurea alla Bocconi in International Economics and Management, frequenta un master in International Humanitarian Action e prende altri diplomi in Francia e negli Stati Uniti.

Partecipa come rappresentante italiana all'International Youth Parliament, un incontro tra centinaia di giovani che lavorano nel sociale. Qui tocca da vicino le esigenze, le urgenze dei suoi colleghi e le viene in mente un modo concreto per risolverle: fare formazione online, superando fusi orari e barriere pratiche. Così a ventidue anni fonda Youth Action for Change (YAC) la prima organizzazione internazionale per i giovani e gestita dai giovani. Unico requisito: idee e voglia di fare. Ragazzi dai quindici ai ventinove anni forniscono moduli di formazione peer-to-peer, ma vi sono anche dialoghi con esperti, campagne specifiche e networking. Da Mezzago l'intuizione di Selene fa il giro del globo, viene copiata negli Stati Uniti e riceve riconoscimenti importanti in tutto il mondo.

Oggi la piattaforma creata dalla Biffi è utilizzata da duemila e trecento utenti, in cinque continenti diversi. I contatti provengono soprattutto da paesi in via di sviluppo ma i tutor sono volontari sparsi in ogni parte del mondo. Il sistema dell'ufficio virtuale non soltanto rende fattibile la comunicazione tra i membri dello staff, ma si rivela un vantaggio logistico importantissimo per abbattere i costi.

Forse la novità dirompente di tutto ciò sta nel guardare al no-profit con occhi nuovi: “il sociale viene riconosciuto come ambito di talento, vale a dire come un'area professionale seria e non come una scelta di ripiego”.

La Biffi riceve per la sua creatura oltre venti premi internazionali, dall'Unicef, Oxfam, Consiglio d'Europa, fino ad illustrare l'intero progetto al Congresso degli Stati Uniti. Vanta collaborazioni con la Fao, l'ONU, l'Unesco, la Banca Mondiale, Amnesty International, Aegée e moltissime ong internazionali. Ma resta saldamente ancorata a due parole: educazione per agire.



**Federico Rampini**

### **La Profondità**

*“La profezia ‘Quando la Cina si sveglierà, il mondo tremerà’ sembra oggi destinata ad avverarsi. Insieme al benessere materiale, molti godono di libertà che prima non esistevano.”*

**Un esploratore attento. Un inviato che non si limita a soggiornare nei paesi in cui lavora ma che vive nelle realtà in cui si trova ad abitare. Un autore che ha pubblicato oltre venti saggi, dove racconta storie. Storie di viaggi nei paesi della modernità e nelle loro trasformazioni: economiche, politiche e sociali. Un intellettuale brillante, capace di raccontare i continenti attraverso i luoghi, le città attraverso le culture, le grandi scelte politiche attraverso i piccoli gesti .**

Federico Rampini nasce a Genova nel 1956. Scrittore e giornalista, allievo del sociologo Raymond Aron e di Mario Monti, dimostra presto di essere un intellettuale libero. Inizia la sua attività giornalistica nel 1977 lavorando per Città futura settimanale della FGCI, Federazione Giovanile Comunisti Italiani. Due anni dopo inizia a collaborare con Rinascita, mensile politico e culturale del partito comunista italiano, che presto dovrà abbandonare a seguito della sua inchiesta sulla corruzione interna al partito.

Dall’86 al ’91 è redattore per L’Espresso e per Mondo Economico. Dopo essere stato corrispondente a Parigi e inviato per l’Europa del Sole 24 ORE ne diviene vicedirettore dal ’91 al ’95. Successivamente guida la redazione milanese di La Repubblica fino al ’97. Vanta una brillante carriera da inviato all’estero. Negli anni lavora a Bruxelles, San Francisco e Pechino. Insegna e tiene seminari nelle migliori Università.

Scrittore per passione, Rampini è un osservatore arguto, un professionista capace di raccontare i paesi in cui vive con lucidità ed intelligenza. La Cina, l’India, il Kosovo, gli Stati Uniti d’America, sono solo alcune delle realtà fotografate nei suoi libri. Paesi diversissimi, tutti attraversati da trasformazioni profonde e alle prese con svolte epocali. Ma i protagonisti dei suoi testi sono i fenomeni sociali emergenti, gli elementi in grado di proporci nuove sfide e di ridisegnare continuamente i nostri orizzonti. Sono loro, a regalarci tra le righe, una prospettiva mai banale sul mondo. Questo, in maniera compiuta, troviamo nelle sue ultime pubblicazioni: San Francisco-Milano. Un italiano nell’altra America (2011); Occidente estremo. Il nostro futuro tra l’ascesa dell’impero cinese e il declino della potenza americana (2010) e Slow economy. Rinascere con saggezza (2010).

Come giornalista riceve importanti riconoscimenti: il premio Luigi Barzini nel 2005 e il Saint Vincent nel 2006. Dal 2009 è di nuovo negli Stati Uniti come inviato per La Repubblica.



**Tali Sharot**  
**L'Ottimismo**

*“Esser ottimisti ci aiuta a vivere meglio e fa bene alla salute.”*

**Uno dei massimi esperti al mondo sui meccanismi che regolano l'attività del cervello. Una ricercatrice di successo che si occupa, in maniera particolare, delle implicazioni che l'ottimismo esercita sulle strutture mentali. Un'autrice, che nel suo recentissimo libro *The Optimism Bias*, riesce a trasmettere nozioni tecniche e scientifiche con rara immediatezza.**

Tali Sharot ha una laurea in Psicologia ed una in Economia, conseguite presso l'Università di Tel Aviv, oltre ad essere una neuroscienziata della New York University. Attualmente collabora al Wellcome Trust Centre for Neuroimaging presso University College di Londra. La sua ricerca accademica si concentra su come le emozioni, le motivazioni e le dinamiche sociali influenzano le nostre aspettative; hanno cioè un effetto sulle nostre decisioni e modificano i nostri ricordi.

Analizzando i meccanismi di memorizzazione, la neuro scienziata si focalizza sui meccanismi che regolano i ricordi emotivi. Perché- cerca di scoprire la studiosa -alcuni eventi emotivi sembrano essere più vividi e meno fragili di quelli relativi ad episodi banali? Perché è più facile ricordare distintamente un avvenimento di molti anni precedente piuttosto che, quello che nell'ambito del consueto, è accaduto ieri sera?

I suoi studi dimostrano, inoltre, lo stretto rapporto tra l'inclinazione all'ottimismo ed i ricordi emotivi. Le persone con questa “condizione psicologica” vedono sempre il lato positivo della cose poiché il loro cervello si rifiuta di scontrarsi con una situazione negativa. La Sharot è riuscita ad osservare l'attività dei lobi frontali che, nei casi di soggetti ottimisti, smettono di fare il loro lavoro quando si trovano a dover elaborare informazioni che potrebbero prospettare un futuro meno roseo di quanto si vorrebbe.

Un lavoro che ha suscitato un particolare interesse nel mondo scientifico, è stato pubblicato infatti migliori riviste del settore ma se ne sono occupate anche le riviste più prestigiose. Uno studio che ha velocemente catturato l'attenzione di tutti mezzi di informazione.

È considerata una dei massimi esperti dei “trucchi” adottati dal nostro cervello per fare vedere tutto rosa, trucchi che ha raccontato e spiegato nel suo libro *The Optimism Bias*. Perché chi indossa lenti rosa ha una marcia in più.

La sua ricerca ha ricevuto premi, onorificenze, borse di studio e gratificazione dai colleghi della Wellcome Trust and British Academy.



**Mario Tozzi**

### La base

*“Sono vegetariano per ragioni ambientali, di salute e anche per quelle di carattere etico. Sarebbe una buona cosa per l'ambiente, per la terra, per il pianeta, se tutti consumassimo un pò meno carne.”*

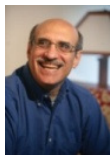
**Geologo e giornalista è anche esperto e conduttore di molte trasmissioni televisive sull'ecologia e sulla terra in generale. E' vegetariano e ha rinunciato completamente all'uso dell'auto, convinto com'è che i comportamenti alimentari e lo stile di vita influiscano direttamente sulla salute del pianeta. E' un divulgatore scientifico praticamente instancabile, che per diffondere cultura verde non si fa sottrarre a nulla, compreso lo scrivere libri di testo per le scuole.**

Mario Tozzi nasce a Roma nel 1959. Si laurea in Scienze Geologiche a La Sapienza di Roma, segue il cursus accademico diventando Dottore di Ricerca, Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche e, nel 1999, Primo Ricercatore sempre del CNR. Si occupa, sostanzialmente, dell'evoluzione geologica del Mediterraneo e studia le deformazioni delle rocce per ricostruirne la storia.

E' autore di oltre settanta pubblicazioni scientifiche su riviste italiane e internazionali, di oltre settanta comunicazioni a congressi nazionali e internazionali, di guide geologiche e di dispense per i corsi universitari. Collabora, costantemente e a vario titolo, con le Università italiane e tiene corsi di aggiornamento annuali per gli insegnanti di scienze. Dal 1996 è dedito alla divulgazione delle scienze geologiche, naturali ed ambientali attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione. Proprio per questa passione la Federazione Italiana di Scienze della Terra lo ha nominato responsabile della sezione divulgazione.

Tra i numerosi programmi televisivi che lo hanno reso noto al grande pubblico ricordiamo: *GAIA - il pianeta che vive*, *La Gaia Scienza*, *Geo & Geo*, il settimanale *King-Kong* e *G come Geologia*. Effettua revisioni scientifiche e redazione di testi per documentari, alcuni dei quali direttamente condotti da lui. Nel 2003 è inviato ed esperto per *Che tempo che fa* su Rai 3. Collabora con numerosi quotidiani, riviste e periodici; scrive su *National Geographic*, *La Stampa* e *Vanity Fair*. Ha condotto *Tellus* per Rai radio 2.

Nel 2010 ha pubblicato: *“Italia segreta. Viaggio nel sottosuolo da Torino a Palermo”* e *“Nel nome del parco. Un anno sull'arcipelago”*. In quest'ultimo il ricercatore-geologo sostiene che l'Arcipelago Toscano è una delle prove dirette dell'esistenza di un paradiso in terra. Un luogo carico di fascino ma anche un posto che rischia di essere fortemente danneggiato in nome dello sviluppo. Un testo che, oltre a raccontare l'esperienza di Tozzi come presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, parla di protezione della natura e di storia dell'ambiente.



**Martin Chalfie**

### La speculazione

*“Considero il mio percorso inaspettato. Nonostante mi renda conto di quanto abbia pesato la possibilità, la fortuna, l’apporto degli altri e la mia testardaggine.”*

**Rivoluziona il modo di fare ricerca in biologia molecolare e la scoperta della proteina verde fluorescente gli vale il Nobel per la Chimica nel 2008. Il racconto che la scintilla verde è in grado di narrare apre agli scienziati scenari nuovi e vastissime applicazioni, in primo luogo nella diagnostica di malattie. Un uomo decisamente solare, un ricercatore dotato di un’autorevolezza spiazante, un leader che ama la musica e lo sport.**

Martin Chalfie nasce a Chicago nel 1947. Passa un’infanzia spensierata, piena di letture e nel 1965 parte per Harvard. Convinto di diventare un matematico si rende presto conto di preferire altri ambiti scientifici e passa così alla biochimica. Non ha delle idee ben chiare riguardo al suo futuro ed include nel suo programma di studio anche il diritto, il teatro e la letteratura russa.

Si laurea nel 1969 e subito dopo svolge diversi lavori temporanei compreso quello dell’insegnamento e di venditore per la sartoria di famiglia. Nel 1971 inizia a lavorare in un laboratorio di ricerca a Yale. Incoraggiato dai suoi primi successi professionali e dalla sua prima pubblicazione scientifica torna a Harvard dove consegue il dottorato nel 1977.

Svolge la sua attività di post-dottorato presso il laboratorio di biologia molecolare a Cambridge e nel 1982 va alla Columbia University per lavorare nel dipartimento di scienze biologiche. In questo periodo lavora con la collega Tulle Hazelrigg, che più tardi diventa sua moglie. Assieme, concentrano gli studi sullo sviluppo e la funzione delle cellule nervose.

Nel 1988 a seguito di un seminario da Paul Brehm, Chalfie indaga sugli organismi bioluminescenti. Una ricerca che in pochi anni conduce ad esperimenti cruciali e alla pubblicazione di oltre duecento lavori sul tema. Nel 2004 Chalfie viene eletto alla National Academy of Sciences e prosegue il lavoro di ricerca applicando un approccio multiforme allo studio dello sviluppo delle informazioni molecolari e genetiche. Nel 2008 riceve, insieme a Osamu Shimomura e Roger Y. Tsien, Il Premio Nobel per la Chimica per la scoperta della GFP, la proteina verde fluorescente.

Chalfie utilizza la proteina verde fluorescente come marker di espressione del gene. Ha intuito che, diversamente da molte altre forme di bioluminescenza, la GFP non ha bisogno di alcun enzima supplementare per creare luce e questo permette agli scienziati di osservare il movimento delle singole proteine all’interno della cella.



Patricia Churchland

### La continuità

*“Le ricerche sull'intelligenza artificiale stanno attraversando un periodo rivoluzionario: esiste uno stretto legame tra fenomeni cerebrali e processi mentali.”*

**Le emozioni sono conseguenza di processi neuronali? La Churchland ne è convinta anche se riconosce che le variabili sono tante e il contesto estremamente complesso. Tuttavia questa prospettiva vanta una certezza: gli agenti chimici svolgono una funzione fondamentale. La neuroscienziata è tra i più brillanti esponenti dell'eliminativismo ed in questo solco concentra da diversi anni la sua ricerca unendo, di fatto, ambiti conoscitivi tradizionalmente tenuti separati.**

Patricia Churchland nasce in Canada nel 1943. Studia alla British in Columbia, alla Pittsburgh e alla Oxford. Dal 1969 al 1984 insegna filosofia presso l'Università di Manitoba. Dall'84 lavora all'Università della California a San Diego dove attualmente è docente al Dipartimento di Filosofia. Insegna, inoltre, come aggiunta presso il Salk Institute per gli studi biologici, dove è anche associata del Laboratorio di Neuroscienza Computazionale.

Ben presto Patricia Churchland concentra gli studi sul rapporto tra neuroscienze e filosofia, analizzando tematiche tipicamente filosofiche come l'intenzionalità o la responsabilità con l'apporto delle nuove scoperte neurologiche. È convinta che per capire a fondo la mente umana si debba comprendere il funzionamento del cervello. Pubblica nel 1986 il suo primo libro intitolato *Neurophilosophy*. Nel testo la professoressa sostiene una stretta cooperazione tra discipline generalmente considerate indipendenti. La psicologia, l'antropologia, la biologia evoluzionistica e le neuroscienze contribuiscono insieme a dare risposta su grandi interrogativi riducendo lo spazio di una filosofia tradizionalmente intesa a vantaggio di una scienza "incorporativa".

È presidente dell' American Philosophical Association (Pacific Division) e la Società di Filosofia e Psicologia. Nel 1991 vince il premio MacArthur, un riconoscimento assegnato non tanto per meriti eccezionali – che comunque debbono essere presenti- ma per le potenzialità di sviluppo e approfondimento che lo studio è in grado di generare successivamente.

Tutte le sue successive pubblicazioni teorizzano il prevalere dei processi neuronali sulle nostre decisioni. La professoressa sostiene è infatti l'eliminativismo. Una scuola di pensiero che ritiene le percezioni, le idee, le impressioni o i sentimenti degli elementi da rileggere come processi chimici o meccanici. Questo non significa escludere la presenza di altri valori, ma sicuramente nel fare delle ipotesi scientifiche non possiamo non considerare in primo luogo i dati oggettivi relativi alle nuove scoperte.



**Antonio Caprarica**

## **Il Retrogusto**

*“Molti difetti degli italiani, si trasformano in pregi. La furbizia si è anche trasformata in virtù, perché il fatto di saperla lunga, ha aiutato gli italiani a sopravvivere in Italia.”*

**E' sicuramente uno dei volti più noti dell'informazione italiana. Un inviato che ha reso il collegamento giornalistico un diletto, un piacere che affiora successivamente. Un uomo che ama raccontare, ma lo fa con un'ironia sottile, che a pochi riesce. Un professionista dallo stile graffiante e garbato che ha saputo umanizzare la corona inglese e renderci Londra una città più vicina di quanto pensassimo. Uno stile inconfondibile, divertito, a cui non vorremmo mai rinunciare.**

Antonio Caprarica nasce a Lecce nel 1951. Si laurea in filosofia a La Sapienza con una tesi sul rapporto tra etica ed economia di Adam Smith. Si affaccia al giornalismo facendo il redattore sindacale del settimanale *Mondo Nuovo* passando velocemente alla cronaca romana e successivamente alla politica interna su *l'Unità*. Nel 1989 è condirettore del quotidiano romano *Paese Sera*. Nel 1986 scrive, con Giorgio Rossi, il suo primo libro *La ragazza dei passi perduti* un thriller politico di grande successo seguito due anni dopo da "La stanza delle scimmie". Abbandona, nel 1988, la carta stampata ed approda alla Rai per occuparsi di politica estera. In televisione è corrispondente fisso del Tg1 nei paesi mediorientali facendo base al Cairo e a Gerusalemme. Copre avvenimenti di rilievo come la jihad antisovietica in Afghanistan e successivamente, nell'autunno del 1990, racconta da Baghdad la crisi degli ostaggi, prima di spostarsi a Gerusalemme in piena Guerra del Golfo (la prima) e riportare quotidianamente la caduta dei missili scud su Israele. Dopo queste esperienze al fronte diventa capo dell'Ufficio di Corrispondenza Rai da Mosca appena uscita dal comunismo (1993-1997), e in seguito ricopre lo stesso incarico prima da Londra e poi, nel 2006, da Parigi.

Torna in Italia alla fine del 2006 per dedicarsi alla Radio, perché nominato direttore del Giornale Radio Rai e Radio Rai Uno. Termina l'esperienza radiofonica nel 2009 e torna l'anno seguente in Inghilterra nella sede di corrispondenza britannica della Rai. È vincitore di molti premi di giornalismo tra i più prestigiosi e autore di diversi libri: *Dio ci salvi dagli inglesi... o no!?* (2006), *Com'è dolce Parigi ...o no!?* (2007), *Gli italiani la sanno lunga... o no!?*(2008), *Papaveri&Papere* (2009), *I Graduchi di Soldonia* (2009), *C'era una volta in Italia* (2010), e l'ultimo, *La classe non è acqua* (2011).

La sua ultima fatica *C'era una volta in Italia. In viaggio fra patrioti, briganti e principesse nei giorni dell'Unità* è un testo che evidenzia la complessità diffusa di quelle vicende che segnarono la nostra storia. Un libro che non prende posizioni ma pone, invece, degli interrogativi tutt'ora aperti. Come è nata veramente l'Italia? Qual è il suo vero volto? Una narrazione vivace tra nobildonne, pensatori, uomini d'azione e tante altre singole vicende umane.



**Carlo Ratti**

## **L'estensione**

*“Le reti sono diventate il sistema nervoso delle metropoli. La grande novità consiste nella capacità di lavorare in modo dinamico, di progettare edifici e città “vivi”, in sintonia con cittadini che abitano una civiltà interconnessa.”*

**È l'urbanista più tecnologico del mondo. Poliedrico per formazione, cosmopolita per vocazione, Carlo Ratti ha un'ambizione: rendere le città più intelligenti. Sogna un'architettura dinamica e flessibile, metafora culturale dei nostri tempi. È convinto che la dimensione digitale vada incorporata nella costruzione materiale e che le modalità operative di internet rappresentino una sfida per i progettisti contemporanei.**

Carlo Ratti nasce a Torino nel 1971. Studia ingegneria tra il Politecnico di Torino e l'École nationale des ponts et chaussées a Parigi, per poi conseguire un phd di architettura e ingegneria a Cambridge. A soli trentanove anni dirige un laboratorio al MIT (Massachusetts Institute of Technology) che si occupa di come le nuove tecnologie cambiano il modo di progettare le città. Una squadra interdisciplinare formata da una quindicina di persone: architetti, designer, ingegneri, informatici e sociologi.

Nel 2002 fonda carlorattiasociati - walter nicolino | carlo ratti, studio di progettazione con base a Torino, considerato alla Biennale di architettura di Venezia 2004 uno dei migliori in Italia. Tra i suoi lavori ci sono le mille case anti tsunami in Sri Lanka. Nel 2007 il Ministero della Cultura lo sceglie per partecipare al Concilio Italiano di Design, un organo consultivo composto dai migliori designer italiani.

La sua idea è progettare città interagenti, in sintonia con i cittadini fondendo il materiale con l'immateriale. Le persone vivono oggi una realtà interconnessa e percepiscono il digitale come estensione della propria esistenza fisica. Così, per l'Expo 2008 di Saragozza, Ratti presenta il *Digital Water Pavillon*: un edificio con pareti fatte di *acqua intelligente* dando vita ad un ambiente architettonico altamente interattivo. Durante la settimana della moda di Milano, nel 2008, presenta in collaborazione con il paesaggista francese Patrick Blanc un'area outdoor *glass-and-green* del Trussardi Café. Sempre nel 2008 assieme al suo gruppo di urbanisti digitali di Boston, presenta il progetto *New York Talk Exchange*. L'opera traccia e visualizza le connessioni telefoniche di New York con il resto del mondo utilizzando i sensori dei telefonini.

In Italia Ratti porta avanti progetti civici di natura consultiva, come il Progetto Collegium dedicato alla riforma delle università europee ed il Comitato Valdo Fusi per il rinnovo di una piazza nel centro di Torino.

E' suo The Cloud, uno dei progetti candidato a rappresentare le Olimpiadi del 2012 di Londra



**Augusto Marietti**

## **Il Soffio**

*“Quando abbiamo iniziato a cercare finanziamenti , il refrain era sempre lo stesso: avete solo diciannove anni. Quello che doveva essere un punto a favore era visto come un ostacolo.”*

**Diciannove anni e la voglia di rivoluzionare il modo di creare applicazioni web e mobile: una piattaforma di sviluppo per webmaster. Un’idea che tutti, in Italia, consideravano valida ma nessuno voleva investirci. Così, assieme a due amici, decide di partire per la Silicon Valley. Con tre computer, una lavagna e un garage in affitto hanno vinto la loro scommessa e adesso Mashape è una realtà concreta e non una chimera.**

Augusto Marietti nasce alla fine del secolo scorso. Non ha neppure vent’anni quando inizia a girare su e giù per l’Italia cercando finanziamenti per dare il via alla sua impresa: Mashape. Assieme a due amici: Marco Palladino e Michele Zonca ha già dato forma al loro progetto tecnologico ma nel bel paese stentano a trovare risorse per la start-up.

Bussa a tantissime porte, intercetta numerosi investitori italiani ma la risposta appare sempre la stessa: hai solo diciannove anni. Alla fine il ragazzo, convinto a non mollare, prende la valigia e si trasferisce nella patria dell’informatica: la Silicon Valley. Qui, i giovani, che in tre superano di poco sessant’anni, dopo amare delusioni vincono la loro scommessa. La California sposa la loro vision ed il loro progetto e gli offre le risorse necessarie per partire.

«Gli investitori di You Tube sono venuti nella nostra stanza, che condividevamo con altri due ragazzi, e si sono seduti sul letto gonfiabile di Michele... noi non credevamo ai nostri occhi! Abbiamo capito che quello che contava era la nostra idea perché in quel momento eravamo come loro, senza differenze» racconta Marietti.

Sbrigate le formalità legali, in meno di venti giorni dopo una stretta di mano ed un pranzo di lavoro arriva il primo finanziamento: centomila dollari. La loro idea spicca il volo: la creazione di una piattaforma di sviluppo attraverso la quale i webmaster possono costruire applicazioni in maniera semplice e rapida diventa una realtà. «I giovani sono i primi che usano i nuovi prodotti e quindi sono i primi ad accorgersi dei nuovi problemi e cercano delle soluzioni» precisa Marietti.

Ma il protagonista geniale di una delle aziende più promettenti di San Francisco non si ferma e dalla culla dell’innovazione scrive una lettera amara al suo paese.

«Cara Italia, se vuoi cambiare devi investire sui giovani» scrive Marietti che individua anche nel dettaglio i lacci che rendono impossibile, nella pratica, realizzare idee innovative ma si rivolge anche ai coetanei «Lasciate l’Italia se l’amate veramente» e tornate quando avrete il potere di cambiarla.



**Mario Alonso Puig**  
**La Conquista**

*“Posso attestare che una persona entusiasta, impegnata e sicura di sé può andare ben oltre ciò che ci si aspetterebbe per la sua carriera.”*

**Un medico che oltre a connettere insieme pensiero, parola e fisiologia, dimostra che lo stato d’animo condiziona pesantemente le azioni biologiche dell’organismo. Un ricercatore che diventa “autore” per pubblicare una guida dedicata all’avventura più grande di tutte: il viaggio dentro noi stessi. Un testo che diviene subito un caso editoriale e che lancia una sfida ai suoi lettori: il potenziale di ognuno di noi è la sua coscienza.**

Mario Alonso Puig nasce a Madrid. Studia medicina e diviene medico gastroenterologo e specialista in medicina generale. Completa la sua formazione con un Master in Ospedale Management (IESE), Diploma in Studi Internazionali e Sofrologia Medica. Riceve un importante riconoscimento in Comunicazione e Relazioni Umane dall’Istituto Dale Carnegie di New York. Oggi è associato di chirurgia alla facoltà di Medicina della Harvard University, membro della Academy of Sciences di New York e dell’American Association for the Advance of Science.

Per un lunghissimo periodo pratica chirurgia generale e gastroenterologia, un lavoro di frontiera che gli consente di acquisire moltissima esperienza e anche di sviluppare degli specifici interessi di ricerca. Ad un certo punto della sua carriera decide di applicare le sue conoscenze e competenze nell’ambito dello stress. In maniera particolare si concentra sugli effetti che la tensione può produrre sui processi digestivi e sul rapporto tra lo stress e tutti i disturbi della digestione.

Tiene corsi in prestigiosissime scuole di management e formazione, partecipa in tutto il mondo ad incontri su tematiche relative a leadership, comunicazione interpersonale, creatività e gestione dello stress. Mantiene una stretta collaborazione con numerose aziende internazionali sulle tematiche dell’innovazione e della motivazione personale.

Per un periodo di due anni lavora all’Istituto di Scienze Neurologiche di Madrid, consolidando le sue conoscenze sull’apprendimento e dedicando un largo spazio allo studio delle funzioni principali del cervello. Il professore è convinto che, di fronte a problemi, minacce o situazioni di pericolo, le nostre risposte mentali hanno la possibilità e la capacità di scovare risposte alternative. Tutti siamo in grado cioè di trovare, sempre, una seconda possibilità o soluzione. Sarebbero proprio queste situazioni esterne estreme, secondo il dottor Alonso, a far emergere le capacità e le qualità di una persona.

Nel maggio 2011 pubblica “Reinventarsi. La tua seconda opportunità per una nuova vita”.



**Marina Salamon**

### L'essenza

*“Usare il cuore è il segreto per non subire le scelte, ma farle. Nel lavoro come nella vita.”*

**Imprenditrice di talento che in pochi anni crea e controlla un vero e proprio impero economico. Crede al mercato globale ma alla finanza preferisce rispondere con l'economia reale. Ama la tecnologia, l'innovazione, l'ecologia. È una donna empatica, capace di suscitare entusiasmo attorno ai suoi progetti e di mettere al centro della scena lo spirito di gruppo. Una trevigiana doc che nonostante gli impegni non rinuncia alla famiglia e all'impegno civile.**

Marina Salamon nasce nel 1958. Si laurea in Storia a Venezia. Nel 1982 fonda un'azienda con Luciano Benetton, producendo camicie di seta. Pochi anni dopo rileva al 49% -quindi come socio di minoranza- Replay Jeans, allora in perdita ed inizia la sua avventura. Ma Marina cerca uno spazio tutto e così nel 1992 fonda Altana S.p.A, oggi la maggiore azienda italiana di abbigliamento per bambini nel segmento del lusso. La struttura vanta brands tra i più noti come Gucci, Moncler, Pinko, Manila Grace, Moschino, Jeckerson, Dimensione Danza, Amore.

Nel settore dei servizi, acquisisce nel 1991 il controllo della Doxa, leader italiana nell'ambito delle ricerche di mercato e della quale detiene una quota del 90%. Oggi la società demoscopica ha un ruolo di punta in Italia soprattutto nel settore delle grandi ricerche industriali, dei beni e servizi.

A questa aggiunge, nel 2006, Methodos, azienda tra le più in vista nel nostro paese nei processi di “change management” ed alta formazione di risorse umane. Contemporaneamente ottiene una partecipazione in Banca Ifis, controllata da Sebastian Von Furstenberg e quotata in borsa. Sempre nel 2006 fonda insieme a Emma Marcegaglia, Arendi, un'azienda per la produzione di impianti fotovoltaici innovativi. Ha la passione per l'ecologia e per questo siede nel comitato Ambiente di Confindustria. È stata per oltre un decennio consigliere internazionale per i WWF con delega per la gestione del patrimonio, del personale, della finanza e per l'elaborazione del budget.

Tutte le sue attività imprenditoriali fanno capo alla holding Alchimia SpA, che controlla personalmente e direttamente. Non per tutto questo rinuncia ai suoi valori, la Salamon trova l'energia anche per attività “non profit”. Negli anni collabora a diversi progetti che riguardano l'integrazione degli immigrati in Italia e i bambini in difficoltà nei Paesi in via di sviluppo.

Sul piano dell'impegno civile, è membro della giunta comunale di Venezia, a fianco di Massimo Cacciari. Ma Marina Salamon non è solo una donna “in carriera”, è anche e soprattutto madre.



**Emilio Bizzi**  
**Il Paradigma**

*“Forse se fossi cresciuto in una famiglia di industriali o di avvocati avrei fatto cose del tutto diverse. Chi può dirlo?”*

**Quando si iscrive alla scuola di Medicina a Roma la parola neuro-scienza non esiste. Oggi è professore al MIT e ricercatore presso l'Istituto McGovern for Brain Research. I suoi studi si focalizzano sul controllo dei movimenti, della memoria e l'organizzazione del pensiero. La sua passione per la ricerca, lo guiderà nelle scelte professionali di tutta una vita. Ma ammette di aver vissuto contesto socio-politico favorevole, che riconosceva cioè nello studio e nella scienza dei valori primari.**

Emilio Bizzi nasce nel 1933. È un neuroscienziato. Si laurea all'Università di Roma nel 1958 e dieci anni dopo ottiene un dottorato di ricerca presso l'Università di Pisa. Attualmente è professore al MIT (Massachusetts Institute of Technology) ha ricoperto diversi ruoli compresi quelli di presidente del Dipartimento di Brain e Scienze Cognitive (1986-1997), e direttore del Collegio Whitaker di Scienze della Salute, Tecnologia e Gestione (1983-1989).

È membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze e dell'Accademia Americana delle Arti e delle Scienze. Nel 1998 viene eletto all'Accademia dei Lincei a Roma, nel 2001 nominato ricercatore presso l'Istituto McGovern for Brain Research. Nel 2004 gli viene conferita una laurea "honoris causa" in Ingegneria Biomedica dall'Università di Genova e l'anno seguente è eletto all'Istituto di Medicina dell'Accademia Nazionale.

Ha vinto premi sia per la sua ricerca sia per il suo lavoro accademico tra cui il premio Alden Spencer, la Hermann von Helmholtz Award for Excellence in Neuroscienze e il Premio Empedocle. Nel 2005 riceve dal Presidente della Repubblica Italiana la medaglia d'oro per i contributi scientifici e l'anno seguente viene eletto Presidente dell'Accademia Americana delle Arti e delle Scienze. È autore di numerose pubblicazioni, compresi libri di testo, articoli di giornale, recensioni e abstract.

L'interesse primario di Bizzi è comprendere come il cervello controlla i movimenti volontari, cioè come il sistema nervoso centrale traduce l'intenzione in attivazione muscolare. Questo lo porta a concentrarsi su due questioni correlate: come fa il cervello a gestire l'enorme complessità di informazioni richieste anche per i movimenti più semplici? E come fa il cervello a generalizzare l'apprendimento quando impara un lavoro nuovo? Le indagini che svolge da qualche anno sui moduli muscolari potrebbero portare a modelli estremamente avanzati per la riabilitazione. Inoltre il suo laboratorio collabora con i neurochirurghi per sviluppare una nuova generazione di protesi neuronali.



Enrique Vargas

L'Espressione

*“E' come il coniglio bianco di Alice. Lui scappa e ne vedi sempre la coda. Non lo afferrai mai, ma non è questo l'importante. Quello che conta è continuare a inseguirlo.”*

**Uno dei registi e ricercatori teatrali più stimolanti del panorama internazionale. Fondatore del Teatro dei Sensi, concepisce i suoi lavori teatrali come forma d'esperienza. Le sue performance nascono dalla volontà di modificare il volto e la mente del pubblico, imprimendo la poesia e la tenerezza di un gesto. Un professionista capace di trasportare lo spettatore in un mondo parallelo, fatto di fiabe, sogni e gioco.**

Enrique Vargas nasce in Colombia nel 1940. Nel 1955 inizia a studiare drammaturgia, regia e recitazione alla Scuola Nazionale d'Arte Drammatica di Bogotá. Dal 1960 si dedica, per sei anni, allo studio dell'antropologia teatrale in Michigan, al Kalamazoo College. Drammaturgo e regista in uno dei più importanti teatri di sperimentazione mondiale, La Mama di New York, realizza opere suggestive che esprimono la sua particolare ricerca di un linguaggio corporeo.

Successivamente è direttore e drammaturgo del Gut Theatre ad East di Harlem. Le opere che realizza in questo periodo portano il segno di un uso originale delle feste popolari tradizionali che i portoricani portano in piazza. Questi spettacoli vengono utilizzati per sviluppare un gioco drammatico che vede come componente fondamentale, oltre all'espressione del corpo, la ricerca di uno spazio di gioco. L'intenzione è quella di rendere i partecipanti protagonisti di una propria festa, essi stessi attori di un rituale collettivo.

Nei primi anni '70 si occupa di drammaturgia di animazione dell'oggetto al Teatro Centrale di Praga e nei primi anni '80 diviene direttore del Centro di Investigazione Teatrale dell'Università Nazionale della Colombia. In questo periodo si occupa in maniera particolare del rapporto tra il gioco, il rituale e i miti nell'età infantile della comunità indigena presente nella regione amazzonica colombiana. Alla fine degli anni ottanta dirige diverse opere, e dopo aver fondato - nel 1993- il teatro de los Sentidos (teatro dei sensi) realizza una trilogia intitolata Sotto il segno del labirinto.

Durante la sua prestigiosa carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti come il Primo Premio del Festival di Teatro dell'Expò in Quebec (1967); il Premio Nazionale di Drammaturgia in Colombia (1988); il Primo Premio Salon Nacional de Artes Plasticas in Colombia (1992); il Premio Tucan de Oro al Festival di Teatro di Cadice (1993); il Premio UNESCO per la ricerca teatrale (1995). Collabora con El Espectador, il più antico e prestigioso periodico di informazione colombiano.



**Giampaolo Rossi**  
**La Comunità**

*"Il servizio pubblico può far nascere un contenitore interattivo che valorizzi il bello e il buono che c'è in Rete, non solo per informare ma anche per educare."*

Laureato in Lettere ha maturato diverse esperienze professionali nel settore della comunicazione integrata. Da diverso tempo si occupa di temi legati all'evoluzione del linguaggio e agli sviluppi culturali della società dell'informazione. Per dieci anni ha sviluppato progetti per la multimedialità legati alla lettura e alla scrittura. Docente di Teoria e tecnica del linguaggio cross-mediale, dal 2004 è Presidente di Rainet.

Gianpaolo Rossi, è dal 2004 Presidente di Rainet, la società del gruppo Rai che si occupa dello sviluppo dell'intera offerta del broadcaster pubblico sul web.

Dal 1999, anno in cui è stata costituita l'azienda, l'intento è quello di rendere accessibili a tutti gli italiani le nuove tecnologie internet moltiplicando le occasioni di consumo dei contenuti Rai. Un ruolo quindi, quello del presidente, che mira ad avere una strategia di servizio globale all'interno del servizio pubblico, oltre ad accrescere la posizione della Rai come leader sul mercato italiano dei media e dei new media.

Nei suoi numerosi interventi in proposito, Rossi, ha sempre sottolineato che interpreta il suo incarico in maniera netta ed inequivocabile: "L'obiettivo è quello di contribuire a far nascere un contenitore interattivo che valorizzi il bello e il buono che c'è in Rete, mettendo a disposizione una funzione determinante non solo sotto il profilo dell'informazione ma anche per le responsabilità educative da sempre applicate al mezzo televisivo e ora sul web". E in occasione della nascita di Eticmedia, la prima Web TV socialmente responsabile, il presidente ha voluto sottolineare il suo forte impegno in proposito: "RaiNet elaborerà e fornirà contenuti dell'azienda pubblica riguardanti temi sociali e trasmissioni di servizio studiati per un pubblico giovane, soprattutto per il target attorno ai 20-30 anni".

Gianpaolo Rossi ha conseguito la laurea con lode in Lettere, presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, ha una formazione storico-umanistica ed ha maturato diverse esperienze professionali nel settore della comunicazione integrata.

Dal 1996 al 2006 è stato consigliere d'Amministrazione dell'Istituzione Biblioteche di Roma, il più grande sistema bibliotecario italiano, sviluppando progetti per la multimedialità legati alla lettura e alla scrittura. Nel 2002 e nel 2003 è stato Presidente della Commissione Cultura della Regione Lazio. Insegna presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli.



**Chiara Lungarotti**

### **La Consapevolezza**

*“Nella mia famiglia si è sempre parlato della terra. Mi piace; sono cresciuta con lei e oggi penso di essere un’imprenditrice agricola che sente e conosce il profumo e il sapore della terra.”*

**Una donna che con charme e determinazione ha scalzato il primato maschile nel settore enologico. Amministratore unico di un’azienda ereditata dal padre, è produttrice di vini di altissima qualità con una passione straordinaria. Consapevole del profondo legame che il suo marchio ha con il territorio di provenienza, le sue etichette non il frutto di un’attività commerciale ma raccontano la storia e la cultura del luogo di origine.**

Chiara Lungarotti cresce immersa nell’amore per la terra, si laurea nella metà degli anni novanta in Agraria all’Università degli Studi di Perugia. Alla sua tesi in viticoltura fa seguire diversi corsi di specializzazione a Bordeaux. Entra presto nell’azienda di famiglia orientando con coraggio ed intelligenza le diverse attività del Gruppo nella dinamica realtà imprenditoriale italiana e mondiale.

La sua preparazione specifica, la grinta e il suo entusiasmo la portano ad intraprendere nei vigneti e in cantina innovazioni e trasformazioni secondo tecniche all’avanguardia. Fedele al suo credo mantenere, continuare, espandere oggi l’Amministrazione Unico della Cantine Giorgio Lungarotti, è particolarmente attenta a conservare l’equilibrio tra il rispetto della tradizione e la sperimentazione di tecniche e modelli di sviluppo innovativi. E’ solita ripetere che nel settore enologico «non si può fissare un giorno e tirare le somme, l’evoluzione è continua »

Innamorata della campagna e di quello che la circonda, confessa di conoscere il profumo ed il sapore della terra. All’amore per il suo lavoro, affianca numerosi interessi ed impegni in campo culturale. Anche qui con professionalità e slancio compie scelte importanti, convinta del ruolo fondamentale che la cultura del vino e dell’olio d’oliva hanno avuto nello sviluppo dell’economia, della storia e dell’arte umbra e italiana.

Oggi è, inoltre, Presidente nazionale del Movimento del Turismo del Vino, Consigliere di Federvini e Consigliere di Amministrazione della Fondazione Perugia Musica Classica. Infine, ultimo ma non meno importante, è madre di Giovanni.



**Paolo Nespoli**

## La Casa

*“Guardare la Terra dal finestrino è affascinante, soprattutto nei momenti dell'alba e del tramonto. Si può notare la sottile atmosfera che avvolge il nostro pianeta, se non ci fosse, la Terra sarebbe completamente diversa ed è per questo che dobbiamo trattarla bene.”*

**Astronauta, ingegnere e ufficiale italiano. Appassionato di immersioni subacquee, pilotaggio di aerei da turismo, assemblaggio di computer e apparecchiature elettroniche oltre che computer software. Vanta diverse e qualifiche e numerosi brevetti. Dopo 157 trascorsi a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, il 23 maggio 2011 è rientrato sulla Terra a bordo della Sojuz e concludendo con successo l'Expedition 27.**

Paolo Nespoli nasce nel 1957 a Milano. Entra nell'Esercito Italiano nel 1977, diventa sottufficiale e lavora come istruttore di paracadutismo presso la Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa. Nel 1980 passa al 9° Battaglione d'Assalto di Livorno e si qualifica come Incursore. Dal 1982 al 1984 è inviato a Beirut, in Libano, con il Contingente Italiano della Forza Multinazionale di Pace. Nel 1985 riprende gli studi universitari e lascia l'esercito.

Nel 1988 ottiene a New York un Bachelor in Science in Aerospace Engineering e un Master of Science in Aeronautics and Astronautics al Polytechnic University of New York. Torna in Italia e lavora come Ingegnere Progettista a Firenze, dove ha eseguito analisi meccaniche e fornito il supporto per la qualifica delle unità di volo dell'Electron Gun Assembly dell'Agenzia Spaziale Italiana. L'Università degli Studi di Firenze gli riconosce, nel 1990, una Laurea in Ingegneria Meccanica.

Nel 1991, è entrato a far parte del corpo astronautico europeo dell'ESA, a Colonia, Germania. In qualità di ingegnere per la formazione degli astronauti ha contribuito alla preparazione e allo sviluppo della formazione di base degli astronauti europei ed è stato responsabile della preparazione e della gestione del mantenimento delle competenze degli astronauti. È stato responsabile anche dell'Astronaut Training Database, un software utilizzato per la preparazione e la gestione della formazione degli astronauti. In poco tempo è assegnato al progetto EuroMir presso dell'ESA e al Johnson Space Center della NASA. Successivamente è scelto come astronauta dall'Agenzia Spaziale Italiana e selezionato per il Corpo Astronautico Europeo dell'ESA.

Nel 1998 si trasferisce al Johnson Space Center della NASA e viene assegnato alla classe di astronauti XVII della NASA. Nel giugno del 2006, Nespoli è ufficialmente assegnato all'equipaggio della missione STS-120 dello Shuttle. Nel 2008 è assegnato alla Spedizione 26/27, una missione di lunga durata sulla Stazione Spaziale Internazionale, terminata a maggio 2011.



**Fiona May**

## Il Genere

*“Noi atlete non dobbiamo solo fare le gare e vincere, dobbiamo anche essere belle. Dobbiamo essere donne nella vita normale e uomini negli allenamenti. Nello sport è più facile, sia per le donne che per la gente di colore; nella vita è più dura”.*

**E' un talento sportivo senza eguali la primatista italiana nel salto in lungo. Vincitrice di molte medaglie e trofei internazionali, Fiona detiene tuttora il nostro record nazionale. Una donna che, dopo una gloriosa carriera atletica, ha saputo reinventarsi dando prova di singolari capacità nel mondo dello spettacolo. Il suo sorriso disarmante e la sua dolcezza contagiosa fanno di lei un testimonial di solidarietà tutto particolare.**

Fiona May nasce in Inghilterra nel 1969. Sin da piccola si appassiona al mondo dello sport, si dedica allo studio e si laurea in Economia all'Università di Leeds. Successivamente conosce Gianni Iapichino, astista e lunghista italiano che sposa nel 1994; con il matrimonio diventa cittadina italiana e nello stesso anno debutta con la maglia azzurra agli Europei di Helsinki dove gareggia nella specialità del salto in lungo conquistando la medaglia di bronzo.

Inizia da qui un percorso ricco di successi: un bronzo ad Atene nel 1997, due argenti olimpici nel 1996 e 2000, due medaglie d'oro mondiali nel 1995 e 2001, un argento europeo a Budapest nel 1998, un argento a Siviglia nel 1999.

Detiene il record italiano del salto in lungo, che ha migliorato sette volte fino ad arrivare all'ultimo proprio in occasione di una medaglia (Budapest '98), con 7,11 metri. Ha stabilito due volte anche il record nel salto triplo fino a portarlo a 14,65.

La May è pure campionessa del mondo indoor nel 1997 e campionessa europea, sempre indoor, nel 1998, ed in quest'ultima occasione ha stabilito il primato italiano di salto in lungo al coperto con la misura di 6,91 metri.

Nel 2002 partorisce la sua prima figlia, Larissa, e nel 2009 arriva Anastasia. Nel periodo tra le due gravidanze, 2006 decide di lasciare la carriera sportiva ed inizia una nuova avventura, quella nel mondo dello spettacolo. Quindi partecipa a trasmissioni televisive molto seguite e realizza spot pubblicitari. Subito rivela delle interessanti doti recitative così poco dopo debutta come protagonista della fiction *Butta la luna*, una mini-serie sul razzismo e le difficoltà dell'integrazione culturale e sociale nel nostro paese. Ma la campionessa continua a stupirci, e partecipa alla scrittura della sua biografia: *Il salto più lungo*. Un romanzo che racconta la sua vita, di come è diventata campionessa, di come, per amore, ha deciso di cambiare nazionalità e di battersi per una bandiera sportiva che non è la sua. Un libro delicato e fresco, dedicato ai ragazzi, da una donna che sa ancora meravigliarsi.